

## Dario Fo su Sant' Ambrogio. L'invenzione di Milano

di Chiara Pieri il 19 novembre 2009

Con il suo tipico stile ironico, irriverente e anticonvenzionale, Dario Fo racconta una delle figure più straordinarie e controverse della cristianità in "**Sant' Ambrogio e l'invenzione di Milano**" (Einaudi, 2009).

Questo non è solo un libro illustrato, ma anche uno spettacolo teatrale che getta luce sulla vita del santo in una prospettiva nuova ed originale, senza tralasciare un sottile confronto con il presente.

**Chi era veramente Ambrogio?** I milanesi lo festeggiano il 7 dicembre con una *première* musicale al Teatro della Scala, con la fiera degli *O béj o béj*, in cui si premiano le persone meritevoli con l'Ambrogino d'oro e con un piatto tipico, la "Raviolata d'Ambrogio". Ma sono pochi quelli che conoscono realmente la vita e le opere di **quest'uomo, talmente famoso e potente da essere temuto e rispettato da imperatori, barbari e sapienti.**

Il **370 d.C.** Ambrogio, uomo coltissimo di rango senatorio, giunge a Milano, grazie ad un incarico governativo affidatogli dall'imperatore Valentiniano I: dovrà occuparsi della città amministrando la giustizia e mantenendo l'ordine fra i dipendenti imperiali e il popolo. Siamo negli **anni del fermento religioso: ariani contro cattolici** si combattono tra concili, dottrine, vescovi e basiliche. Ambrogio si trova coinvolto nella diatriba per il seggio di metropolita di Milano, rimasto vacante, in seguito alla morte dell'ariano Ausenzio. Dopo aver ascoltato i discorsi delle due parti, si esprime Ambrogio, mostrando il proprio riserbo sulle carenze di entrambi i contendenti e, da abile oratore, riesce a far breccia sia nel cuore degli intellettuali, che in quello del popolo, che lo acclama nuovo vescovo cattolico.

Ambrogio è sorpreso e perplesso, **non è certo un uomo di fede, e inizialmente architetta un piano tra banchetti e prostitute per esimersi dalla carica**, ma alla fine, implorato, decide di accontentare il popolo: si fa battezzare e si lancia con ardimento e passione nell'impresa pastorale. Mentre la ruota della storia gira, tra imperatori, usurpatori, giovani imperatrici e barbari che pressano sui confini, Ambrogio riesce a consolidare la posizione dei cattolici a Milano, grazie alle sue **doti di mediatore politico e di predicatore religioso**. Occupa le chiese, difende gli oppressi, si oppone con fermezza a Magno Massimo, si schiera contro l'imperatore Teodosio fino a farlo pentire e piangere, consiglia Agostino, viaggia per l'Europa, inventa il canto religioso e si batte fino alla morte contro i matrimoni combinati e l'accumulo di ricchezze.

Dario Fo, con l'aiuto di Franca Rame e Giselda Palombi, curatrici del libro, ha saputo rendere viva ed attuale la figura del santo mostrandone a tutto tondo la straordinaria personalità. Anche le **illustrazioni, realizzate dallo stesso Fo, donano al libro un tocco sagace ed umoristico**, caratteristico della scrittura scanzonata e satirica di uno dei migliori autori del teatro italiano.

**Dario Fo** (San Giano, Varese, 1926), autore, attore, regista e scenografo, è da oltre quarant'anni uno dei protagonisti più vitali e coraggiosi del nostro teatro. Nel 1997 ha ricevuto il premio Nobel per la letteratura. Nel catalogo Einaudi sono disponibili: una raccolta in quattordici volumi di tutte *Le commedie* («Gli Struzzi»); *Manuale minimo dell'attore, Marino libero! Marino è innocente!*, e *Morte accidentale di un anarchico*; *Mistero buffo, Lu santo jullàre Francesco e Johan Padan a la scoperta de le Americhe* -tutti e tre con videocassetta («Einaudi Tascabili. Stile Libero»); *Il diavolo con le zinne* («Collezione di teatro»); *Sotto paga! Non si paga!* («Collezione di teatro»); *Sant' Ambrogio e l'invenzione di Milano* (2009). Nella collana «I Millenni» è uscito nel 2000 *Teatro*.